

CESP
Centro Studi
per la Scuola Pubblica



Storia e funzione del Sistema di Valutazione Nazionale

gennaio febbraio 2012

I CENTRI DIDATTICI NAZIONALI

Intorno agli anni '50 e '60 nascono diversi centri didattici nazionali: tra gli altri il Centro per l'educazione fisica e sportiva (1957), quello per l'educazione artistica (1959), quello per i rapporti scuola famiglia (1953). L'antenato degli INVALSI, il CEE (Centro Europeo per l'Educazione), nasce nel 1960 e sarà uno dei pochi a sopravvivere.

Tratto da SAVERIO SANTAMAITA,
Storia della scuola.

Dalla scuola al sistema formativo, 1999

«Ciascun centro, gestito da organismi di rigorosa nomina ministeriale, disponeva di personale, finanziamenti, pubblicazioni e curava [...] l'organizzazione di congressi, convegni, corsi. Se si escludono pochissimo casi [...] molte delle iniziative attuate dai centri didattici nazionali avevano carattere promozionale e talora propagandistico. I diversi ministri della pubblica istruzione li consideravano una comoda sistemazione per amici fidati e collaboratori solerti [...]. Sono sopravvissuti alla soppressione decretata nel 1974 solo il centro fiorentino, trasformato nell'attuale Biblioteca di documentazione pedagogica e il Centro europeo dell'educazione (CEDE)»

D.P.R. 31 maggio 1974, n. 419

Ministro Franco Maria Malfatti (DC)

- «Art. 12 - Centro europeo dell'educazione (CEDE)
È istituito, con sede in Frascati, villa Falconieri, il Centro europeo dell'educazione. Il Centro europeo ha il compito di curare la raccolta, l'elaborazione e la diffusione della documentazione pedagogico-didattica italiana e straniera e di condurre studi e ricerche sugli ordinamenti scolastici di altri Paesi con particolare riguardo a quelli della Comunità europea e sull'attività in campo educativo delle organizzazioni internazionali».

Villa Falconieri



Le Attività

- 1966-1976 Indagine comparativa internazionale Relazione fra gli apprendimenti, gli interessi e gli atteggiamenti degli studenti nelle sei materie
- 1979-1980 Indagine sul profitto scolastico in: matematica, scienze, comprensione della lettura, letteratura, educazione civica, lingua francese, lingua inglese.
- 1980–1990 Studio sull'insegnamento e sull'apprendimento della produzione scritta



- Si tratta dunque di attività classica di ricerca, ancora molto lontana dalla funzione che assumerà in seguito l'INVALSI

Il punto di svolta:
l'Autonomia
Scolastica

- Nel contesto dell'autonomia, il CEDE cambia profondamente natura e finalità
- La scuola dell'autonomia ha la necessità strutturale di un ente per la valutazione di sistema
- Comincia a profilarsi l'INVALSI così come lo conosciamo ed ogni ministro, che si avvicinerà alla guida del MIUR, lo potenzierà nella direzione della “valutazione delle istituzioni scolastiche” e della “valutazione degli apprendimenti degli alunni”, i cui risultati sarebbero diventati responsabilità dei docenti (art. 16 comma 3 DPR 275/1999)

Direttiva n. 307 del 21 maggio 1997

Ministro *Luigi Berlinguer*

«**Considerato** il rilievo della qualità dell'offerta formativa come strumento indispensabile di governo dei processi innovativi avviati dall'autonomia scolastica [...] è istituito, **presso il CEDE**, un ***Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione***».

«Il tema della qualità dell'educazione è divenuto oggetto d'attualità politica nel momento in cui si è cominciato a prendere coscienza del peso sempre più rilevante dalla variabile "educazione" nel processo di sviluppo economico e sociale».

- Pur mantenendo anche una funzione di analisi e studio statistico sul sistema di istruzione italiano, l'Istituto si pone sempre più come un elemento INTERNO, capace cioè di contribuire dall'interno alla trasformazione della scuola stessa.

Benedetto Vertecchi

Ordinario di Pedagogia sperimentale

Università degli Studi Roma Tre

Presidente CEDE dal 1997 al 2001



- “Si è tenuto conto, in particolare, delle implicazioni connesse all'autonomia scolastica[...]. Si tratta [...] di dar vita ad un Servizio in grado di incidere sul funzionamento della scuola, inducendo decisioni in grado di modificarne il prodotto più evidente, e cioè l'istruzione. [...] Il Servizio non costituisce pertanto una struttura "neutrale", che rileva dati dall'esterno, con effetti di ritorno mediati nel tempo, ma si pone all'interno del sistema scolastico, come un fattore capace di orientarne l'attività in modo continuativo».

Note preliminari all'avvio del Servizio Nazionale per la Qualità dell'istruzione, giugno 1997

Intanto anche il nuovo ministro De Mauro ...

“Riflettendo sulla riforma della scuola, mi sono fatto l’opinione che i programmi scolastici è quasi inutile scriverli. Occorre invece capire bene come devono essere fatte le prove al termine dei cicli e quindi come strutturare delle prove: saranno poi queste a retroagire su tutto l’insegnamento. Queste prove devono vertere su tre grandi aree a tutti i livelli. Avere al centro innanzitutto la capacità di usare le parole della propria lingua e, necessariamente, anche le parole delle lingue circumvicine. Avere queste conoscenze, infatti, significa già sapere molta storia [sic!]. L’altro tipo di prova riguarda l’attitudine a definire un ordine di grandezza, cioè a saper misurare, ad avere una idea di cosa sono le misure. Il terzo tipo di prova è saper fare qualcosa con le mani, saper produrre qualcosa. Occorrerebbe, anzi, cancellare completamente le materie e sfruttare il fatto che oramai le aule possono essere virtuali”

Le tappe fondamentali

- **1997** (Dir. n. 307) «*Progettazione [...] di uno strumentario per le rilevazioni [...] delle competenze e delle abilità acquisite dagli allievi*» e «*Messa a punto di una speciale struttura di sostegno per lo svolgimento delle prove di esame*» (la TERZA PROVA)
- **1999** (DPR 275 - Regolamento per l'Autonomia + Decreto Legislativo n. 258 - Riordino del Centro europeo dell'educazione)
- **NASCE l'INVALSI** «*valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso e analiticamente, ove opportuno anche per singola istituzione scolastica*»

L'intervento legislativo più forte



Legge n. 176 del 25 ottobre 2007
e poi la circolare n. 32 del 14 marzo 2008
rendono obbligatoria la prova *INVALSI* per l'esame di
terza media che negli anni acquista per legge sempre
maggior peso nella votazione finale



Tutti i Ministri hanno fatto la loro parte



- Legge 28 marzo 2003, n.53

Art. 3.

b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative

- Decreto Legislativo 19 novembre 2004, n. 286

Art. 2 comma 3 Il Ministro [...] individua, con periodicità almeno triennale, le priorità strategiche [e] provvede con propria direttiva

Art. 3 comma 1 g) predispone, nell'ambito delle prove previste per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione [...] le prove a carattere nazionale

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296
- Legge 25 ottobre 2007, n. 176
+ le varie direttive
- Statuto Decr. Dir. Gen. 11/2011



INVALSI:

COSA CI ASPETTA
NELL'ANNO SCOLASTICO
2011-2012

Nota 18 ottobre 2011, prot. 6830

in applicazione della **Direttiva n. 88 del 3 ottobre 2011**

- 8 maggio: prova di Italiano, di Matematica e Questionario studente per la classe II della scuola secondaria di secondo grado;
- 9 maggio: prova preliminare di lettura per la II primaria e prova di Italiano per la II e V primaria;
- 10 maggio: prova di Italiano, di Matematica e Questionario studente per la classe I della scuola secondaria di primo grado;
- 11 maggio: prova di Matematica per la II e V primaria e Questionario studente per la V primaria.

**LE PROVE INVALSI
SARANNO
AGGANCIATE
ALLA CARRIERA DEI
DOCENTI?**

Proposta preparata da D. Checchi, A. Ichino, G.
Vittadini per l'INVALSI dicembre 2008

«Diffusione e utilizzo dei risultati delle prove standardizzate nel breve periodo»

«Nei primi anni di sperimentazione, è necessario che il Ministro dell'Istruzione annunci in modo chiaro e autorevole che i risultati di queste prove, presi da soli, non costituiscono elemento di valutazione delle scuole con conseguenze retributive o di budget, fino a che il sistema non sia portato a pieno regime. Questo affinché tutti gli operatori interessati abbiano tempo di capirne il funzionamento, verificarne l'affidabilità e suggerire le necessarie modifiche migliorative»

«Utilizzo della valutazione per incentivare le scuole nel lungo periodo»

«Dopo una fase adeguata di sperimentazione alla fine della quale sia stato raggiunto un consenso sufficientemente diffuso tra gli operatori della scuola (insegnanti, dirigenti scolastici, responsabili degli enti locali, genitori) riguardo alla affidabilità del metodo di valutazione qui proposto, sarà possibile studiare se e come collegare i risultati della valutazione a misure di natura premiante o penalizzante per i budget delle singole scuole

È quindi opportuno evidenziare qui i nodi che il Ministero dovrà affrontare [...]

- *a) Reclutamento e rimozione dei presidi sulla base della performance ottenuta.*
- *b) Reclutamento e rimozione degli insegnanti.*
- *c) Formazione e aggiornamento.*
- *d) Governance delle scuole»*

Ed ecco il DLgs 150 – Brunetta (ottobre 2009)

Inserisce per tutto il Pubblico Impiego la differenziazione degli stipendi in base alla performance individuale:

- a) al 25 % fascia di merito alta → 50 % delle risorse destinate al salario accessorio;
- b) al 50 % fascia di merito intermedia → 50 % delle risorse destinate al salario accessorio;
- c) al 25 % fascia di merito bassa → 0 salario accessorio

IN BASE A COSA SI MISURA LA PERFORMANCE?

- Il Decreto Brunetta, all'art. 13 prevede l'istituzione di un organismo "indipendente", il *CIVIT* (*Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche*), «con il compito di *indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione*», mentre rinvia ad altro provvedimento i criteri per l'individuazione del merito nel comparto Scuola

DLgs 150/2009 - TITOLO V

NORME FINALI E TRANSITORIE

- *Art. 74, comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del presente decreto al personale docente della scuola*

La materia
scotta, per
governo e
sindacati ...

la Repubblica.it

17 febbraio 2000

Crolla, travolto dalle proteste dei docenti, il meccanismo degli aumenti di merito

**Berlinguer si arrende
annullato il concorsone**

Quando il rumore della rivolta è diventato assordante anche Confederali e Snals hanno invertito la rotta



Un momento del sit-in a viale Trastevere

LE
SPERIMENTAZIONI
DELLA GELMINI

Febbraio 2010

- Il MIUR istituisce un *Comitato Tecnico Scientifico* con il compito di proporre u sistema di valutazione per il comparto scuola. Tra gli altri, fanno parte del *Comitato*:
- Andrea Gavosto direttore della *Fondazione Giovanni Agnelli*
- Claudio Gentili, responsabile *Area Scuola e Formazione di Confindustria*

Nelle sperimentazioni hanno un ruolo attivo anche la *Fondazione per la Scuola della Compagnia san Paolo* e l'*Associazione Treelle*

18 novembre 2010

- Il Ministro Gelmini presenta alla stampa il lavoro del *Comitato*: partono le sperimentazioni.

«Le sperimentazioni hanno quindi l'obiettivo di individuare [...] soluzioni da condividere e da mettere a punto all'interno e con il contributo di due gruppi circoscritti di scuole [...]. Le scuole che parteciperanno alle sperimentazioni avranno un ruolo attivo e collaboreranno alla messa a punto degli strumenti proposti oltre che alla valutazione dei percorsi [...], proponendo tutti i correttivi che riterranno più utili [...]. Dell'andamento delle sperimentazioni saranno informate le OO.SS» [documento presentato dal capo dipartimento Biondi al MIUR in occasione dell'incontro con i sindacati]

1) TORINO E NAPOLI (poi Milano)

VALUTAZIONE DIRETTA DEI DOCENTI

Chi partecipa?

- 20 scuole su base volontaria; saranno valutati solo i docenti che lo chiederanno

Chi valuta?

- Un nucleo di valutazione formato dal Dirigente
- + 2 docenti eletti a scrutinio segreto
- + il Presidente del Consiglio d'Istituto in veste di osservatore

Cosa viene valutato?

- il curriculum vitae
- un non meglio precisato documento di autovalutazione
- i risultati di questionari di gradimento di alunni e genitori
- generiche *“qualità desiderabili di un docente”* sulla base anche dell’art. 27 del CCLN, cioè *“competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti”*

Chi vince ?

- Il 15-20% dei docenti della scuola

Cosa si vince?

- Una mensilità lorda in più

2) PISA E SIRACUSA (poi Cagliari)

VALUTAZIONE DELLE SCUOLE

- ***Chi partecipa?***
- Su base volontaria tutte le prime medie delle due province
- ***Chi valuta?***
- I valutatori sono 2 ed entrambi esterni:
- a) l'*INVALSI* misurerà il valore aggiunto degli apprendimenti confrontando i risultati dei quiz della quinta elementare, della prima media e della terza media; si terrà conto delle differenze di contesto ambientale delle scuole
- b) un team composto da un ispettore + 2 esperti che sottoporranno la scuola a non meglio precisate verifiche esterne sulla base di un protocollo unico

- ***Cosa viene valutato?***
- *INVALSI* valuta le competenze, ma non si conoscono i contenuti del protocollo che sarà utilizzato dagli osservatori esterni (pare di capire che si valuteranno organizzazione, gestione, didattica, relazione, ecc.)

- ***Chi vince?***
- Si faranno 2 graduatorie: una sui risultati *INVALSI*, l'altra sulla base delle relazioni finali che produrranno gli osservatori esterni. La graduatoria finale risulterà dall'integrazione tra le due graduatorie; il Ministro si riserva di decidere quale peso attribuire all'una e all'altra. In ogni caso vincerà il 25% delle scuole che otterranno il punteggio più alto.

- ***Cosa si vince?***
- La vittoria massima prevista (pare di capire che tra il 25% delle scuole premiate esisterà una gradualità e un rapporto con il numero di docenti presenti) è di 70.000 euro; questi soldi saranno vincolati alla retribuzione di tutto il personale delle scuole vincitrici.

Ma ...

l'opposizione a queste sperimentazioni è diffusissima e il Miur fatica parecchio per trovare scuole e docenti disposti a sottoporsi a questa "valutazione". Ad esempio, l'UST di Torino non riesce a trovare nella città le 20 scuole che aderiscano al progetto e emana una circolare con cui allarga la sperimentazione a tutta la provincia, e poi interverrà l'USR per coinvolgere tutto il Piemonte. A Pisa TUTTE le scuole rifiutano, a Napoli i *NO!* superano quota 200.

Il Miur è costretto a cercare in altre città: Milano e Cagliari, ma continuano ad arrivare delibere negative dalla quasi totalità delle scuole.

Cominciano veri e propri blitz, le scuole DEVONO collaborare

- Nei primi giorni di febbraio a Massa Carrara sono convocati Collegi Docenti straordinari: la città respinge in massa la proposta
- 11 febbraio 2011: il Friuli Venezia Giulia viene chiamato a decidere entro 1 settimana. Nessuna adesione.
- La data ultima per l'adesione al progetto si sposta ulteriormente (prima dic 2010), poi 7 febbraio 2011, poi 14 febbraio 2011 ...

Così a causa dei numerosi rifiuti il Miur è costretto a coinvolgere altre 15 province, alla fine aderiranno:

- a *Valorizza*, destinato alla valutazione individuale dei docenti solo 33 scuole (2 To, 1 Cn, 4 BI, 2 AI, 2 No, 12 Na, 9 Mi, 1 Mn) che si ridurranno a 26 nella fase della "validazione"
- a *V.S.Q.*, destinato alle scuole solo 77 istituzioni (20 Pv, 5 Mn, 14 Ar, 38 Sr)

Sperimentazione “sospesa”

L'opposizione della gran parte delle scuole, oltre che gli esiti deludenti di queste cosiddette sperimentazioni hanno indotto il Miur a sostanziali cambiamenti: il progetto **Valorizza 2** è, al momento, sospeso mentre il progetto **VSQ** diventa **Vales** (*Valutazione e Sviluppo Scuola*) aggiungendo inopportunamente anche i dirigenti scolastici tra i soggetti valutati.

Questi dietrofront sono ora rivendicati dalle stesse OOSS che fino a ieri, se non le hanno favorite, non hanno fatto nulla per aiutare i Collegi dei docenti a rifiutare queste “sperimentazioni”. Addirittura la Cgil tuona: *“Per quanto riguarda il progetto Valorizza2 ne abbiamo chiesto l'accantonamento, in quanto sia nel merito (valutazione reputazionale) che nelle finalità lo riteniamo assolutamente non condivisibile, ed invasivo di specifiche prerogative contrattuali, oltre che dannoso”* e aggiunge con tono più minaccioso che rassicurante *“Le organizzazioni sindacali saranno convocate a breve per avviare una riflessione sui temi della valorizzazione professionale docente”*.

Allora merito per contratto?

Infatti, proprio questa precisazione, “invasivo di specifiche prerogative contrattuali”, ci fa temere la riesumazione della vecchia proposta elaborata dalla Commissione prevista dall'art. 22 Ccnl 2003 tra i cui esiti (confermati dall'art. 24 del Ccnl 2007) si legge: *“si considerino tutti quegli aspetti che caratterizzano la storia professionale di un docente: l'esperienza, il sistema dei crediti, la valutazione come supporto all'attività didattica e verifica degli esiti e la previsione di una fase transitoria ...*

... si conviene che l'istituzione di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico possa costituire un utile strumento ...

La questione della valutazione può essere suddivisa in due parti, l'una di carattere prevalentemente individuale/soggettivo, relativa cioè al contributo che un docente fornisce all'istituzione scolastica in cui opera, l'altra prevalentemente oggettiva e che riguarda, appunto, l'efficacia dell'azione formativa dell'istituzione scolastica nel suo complesso cui ogni singolo docente contribuisce ...

... trova fondamento l'ipotesi avanzata nel modello italiano di lasciare alla contrattazione d'istituto la quantificazione del beneficio economico connesso ai crediti professionali”

Cioè, per tradurre dal sindacalese, la valutazione e il merito vanno bene purché a distribuire i premi siano dirigenti scolastici, Rsu e OOSS concertative!

INCONTRI MIUR – OOSS

- 4 agosto 2010: Il Ministro e i sindacati aprono un tavolo di confronto per definire, al più presto e insieme, le procedure e le modalità di destinazione delle risorse aggiuntive su qualità e merito
- 18 Novembre 2010: si mette in atto lo scambio: ripristinati gli scatti (ma solo per il 2011), partono le sperimentazioni sul merito
- 20 dicembre 2010: presenti, oltre all'Amministrazione e ai sindacati, anche i rappresentanti dei soggetti esterni (*Fondazione Agnelli, Fondazione San Paolo, Treelle*) coinvolti nel monitoraggio dei progetti; il MIUR comunica che i termini per l'adesione sono stati prorogati al 7 febbraio e che la sperimentazione sarà allargata a Milano e Cagliari; inoltre mette a disposizione esperti che entreranno nei Collegi per meglio “spiegare” i contenuti della sperimentazione
- 31 gennaio 2011: il MIUR annuncia il Decreto applicativo della Brunetta

Il 20 maggio 2011 è pubblicato sulla G.U. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che rende applicabile il “*merito*” anche nella Scuola

È il D.P.C.M. 26/1/2011 a cui rinvia l'art. 74 comma 4 del DLgs 150/2009 *Brunetta*, e prevede:

- art. 3 comma 2: «*È vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi*»
- art. 9: «*I premi, a qualunque titolo, saranno assegnati ad una fascia di insegnanti che non potrà comunque superare il 75% e al suo interno articolata secondo criteri meritocratici*»

Ma ancora niente di definito ...

art. 5: sarà il MIUR insieme alla Commissione per la valutazione del pubblico impiego a stabilire il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* (l'Invalsi?) nonché «*le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance*»

Qualcosa comunque si intuisce:

- art. 2 comma 2: si sottolinea come i criteri di misurazione siano «*strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dell'attività e dei servizi*» (questionari di gradimento?)
- art. 6: «*Gli obiettivi del personale docente [...] sono individuati [...] tenendo conto dei risultati di apprendimento*» (Invalsi!)
- art. 7: la valutazione sarà inoltre collegata al «*contributo della performance individuale all'istituzione scolastica di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e relazionali*»
- art. 2 comma 3: «*Le istituzioni assicurano la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance*»

Legge 10/2011

Sistema Nazionale di Valutazione

«Con regolamento da emanare [...] entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, è individuato il sistema nazionale di valutazione definendone l'apparato che si articola:

***a)** nell'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica;*

***b)** nell'istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali;*

***c)** nel corpo ispettivo, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.»*

Legge 10/2011

Corpo ispettivo per valutazione

«Al fine di definire il sistema nazionale di valutazione in tutte le sue componenti, con regolamento da emanare [...] entro sessanta giorni [...], è riorganizzata [...] la funzione ispettiva, secondo parametri che ne assicurino l'autonomia e l'indipendenza, finalizzata alla valutazione esterna della scuola, da effettuare periodicamente, secondo modalità e protocolli standard definiti dallo stesso regolamento. La relativa pianta organica rimane quella già prevista [...]. La riorganizzazione non comporta alcun onere a carico della finanza pubblica».

Dal Governo “Politico” a quello “Tecnico”

Il 5 agosto 2011 la lettera della BCE (Trichet e Draghi) impone i temi di distruzione sociale giunti ora al governo Monti, la Scuola è citata una sola volta: ***“Negli organismi pubblici dovrebbe diventare sistematico l'uso di indicatori di performance, soprattutto nei sistemi sanitario, giudiziario e dell'istruzione”.***

Berlusconi risponde il 26 ottobre 2011 :”L'accountability delle singole scuole verrà accresciuta, sulla base delle prove INVALSI, definendo per l'anno scolastico 2012-13 un programma di ristrutturazione per quelle con risultati insoddisfacenti; si valorizzerà il ruolo dei docenti, elevandone, nell'arco d'un quinquennio, impegno didattico e livello stipendiale relativo; si introdurrà un nuovo sistema di selezione e reclutamento”.

Due elementi colpiscono: Berlusconi afferma che i quiz saranno alla base della “ristrutturazione” delle scuole che andranno male (che faranno? In USA c'è anche il licenziamento) e promette di lavorare sulla differenziazione delle carriere, “elevando l'impegno didattico” cioè il numero di ore settimanali.

La UE interviene ancora il 4 novembre 2011
con 39 domande, due sulla scuola:

13. Quali caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione delle singole scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti ai test INVALSI?

14. Come intende il governo valorizzare il ruolo degli insegnanti nelle singole scuole? Quale tipo di incentivo il governo intende varare?

Risponde Giulio Tremonti: «INVALSI misura il “valore aggiunto” in termini di risultati dell’insegnamento prodotti da ciascuna scuola, tenendo conto del contesto socio economico ... La valutazione delle scuole sarà condotta da un Corpo di Ispettori ... che analizzerà anche l’ambiente di lavoro, la qualità dei procedimenti (procedure) e dei parametri, utilizzando informazioni relative non solo all’insegnamento ... La valutazione delle scuole porta alla definizione di una classifica usata per dare alle scuole migliori incentivi e ricompense in termini di finanziamenti ... Gli Ispettori valuteranno i risultati e proporranno le misure più appropriate che potranno includere ... una ristrutturazione dell’Istituzione compresa la ridefinizione della dimensione delle singole scuole ... Per valutare le carriere dei migliori docenti è stato testato un sistema innovativo che disponga nuovi criteri di ricompensa. Un mese extra di stipendio è assegnato ai migliori docenti (in media 20-30% per scuola) ... L’estensione dei criteri così testati sarà implementata a partire dal prossimo contratto dei docenti».

È un programma distruttivo le cui linee guida sono le stesse di Monti e del ministro Profumo. Ecco infatti cosa ha detto Monti al Senato il 17 novembre 2011: ***“La valorizzazione del capitale umano deve essere un aspetto centrale: sarà necessario mirare all'accrescimento dei livelli d'istruzione della forza lavoro, che sono ancora oggi nettamente inferiori alla media europea, anche tra i più giovani. Vi contribuiranno interventi mirati sulle scuole e sulle aree in ritardo, identificando i fabbisogni, anche mediante i test elaborati dall'INVALSI, e la revisione del sistema di selezione, allocazione e valorizzazione degli insegnanti”***

E Profumo ha inserito in un decreto legge, quindi in un intervento “urgente”, sulla *Semplificazione* che ***“Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d’istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti”*** (art. 55 comma 3 DL 27/1/2012). Cioé?

Cioé, non riuscendo a ridurre gli insegnanti a somministratori di quiz, visto che:

- il CCNL non prevede alcun obbligo in questo senso;
- l'art. 33 della Costituzione garantisce la libertà di insegnamento dei singoli docenti;
- l'art. 117 della Costituzione tutela l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

stanno cercando in tutti i modi di alzare un polverone per lasciar credere che ora ci sia un qualche “obbligo”. Ammettendo quindi, in ogni caso, che prima non poteva esserci.

E, infatti, questo comma è la dimostrazione certificata dal ministro che la *somministrazione* dei quiz *Invalsi* è del tutto estranea alla “*attività ordinaria d'istituto*” e, dunque, abbiamo ragione nel pretendere la convocazione dei collegi e il rispetto delle delibere che rifiutano i test, così come abbiamo ragione nel rifiutare la loro imposizione da parte dei dirigenti.

Nota 18 ottobre 2011, prot. 6830

- *«la rilevazione avrà carattere censuario e riguarderà obbligatoriamente tutti gli studenti delle istituzioni scolastiche statali e paritarie frequentanti le classi II e V della scuola primaria, I e III della scuola secondaria di primo grado e II della scuola secondaria di secondo grado»*
- *«Per la piena ed efficace realizzazione della rilevazione è indispensabile la collaborazione ... delle istituzioni scolastiche»*
- *«gli impegni connessi allo svolgimento delle rilevazioni dovranno trovare adeguato spazio di programmazione nell'ambito del piano annuale delle attività, predisposto dal dirigente scolastico e deliberato dal collegio dei docenti ai sensi dell'art 28, comma 4, del vigente C.C.N.L.. Inoltre il riconoscimento economico per tali attività potrà essere individuato, in sede di contrattazione integrativa di istituto, ai sensi degli artt. 6 e 88 del vigente C.C.N.L.»*
- NB: La sentenza della Cassazione n. 23031 del 2 novembre 2007 ha sancito, in modo definitivo, che una circolare (e, a maggior ragione, una Nota) ha natura di atto meramente interno della pubblica amministrazione, esprime esclusivamente un parere non vincolante neppure per chi lo ha emesso

Legge 28 marzo 2003, n. 53

Art. 3. Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione

- *«L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative»*
- *«L'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si svolge su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione».*

- L'obbligo esiste solamente per l'esame di terza media L. 176/2007; per tutte le altre classi:
- l'unico organo deputato a deliberare in materia di valutazione è il Collegio Docenti che dunque deve essere chiamato ad esprimersi (art. 7 comma 2 del Dlgs 297/1994 sulle competenze del Collegio docenti e art. 4 del Regolamento sull'autonomia DPR 275/1999)
- i dirigenti scolastici non hanno nessun potere di iscrivere le scuole senza aver acquisito il parere del Collegio
- somministrare le prove e correggerle non rientra negli obblighi di servizio, normati dal CCNL 2006-2009 art. 28 e art. 29

Senza una delibera favorevole del Collegio, nessuno può imporre una qualsiasi attività ai docenti; inoltre ciascun docente ai sensi dell'art. 3 comma 2 DPR 275/1999 (*"Il Piano dell'offerta formativa ... comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità"*) ha facoltà, nelle proprie ore di lezione, di decidere quali attività debbano essere svolte (sulla base del POF d'Istituto e della programmazione annuale e settimanale)

- Il DS non può obbligare i docenti per svolgere ore di straordinario se non per attività aggiuntive deliberate dal Collegio
- Il DS non può cambiare la programmazione giornaliera di una classe per effettuare le prove o spostare in altre classi i docenti a cui la classe è affidata: tutto ciò non è legittimo se non in presenza di attività specifiche deliberate dal Collegio docenti

Le prove INVALSI sono anonime?

Ad ogni prova viene abbinato un codice che permette di identificare lo studente; questo abbinamento viene custodito dalla scuola

- Viene data alle famiglie l'informativa sulla privacy che, debitamente firmata, deve essere restituita alla scuola

Cosa possono fare i genitori?

- Non devono firmare nessuna liberatoria riguardante le prove
- Devono produrre un atto di diffida formale al dirigente scolastico: la scuola non può discriminare i figli di coloro che si rifiutano di sottoporli ai quiz ed è tenuta ad organizzare la mattinata in modo che ciò non accada.

Chi lavora nella Scuola conosce le misure per innalzarne la qualità: massimo 20 alunni per classe, ripristino delle compresenze (si sta toccando con mano il disastro provocato dalla loro soppressione), ritorno ad un effettivo tempo pieno, un serio piano di aggiornamento per i docenti, eliminazione del precariato, implementazione dei laboratori, ecc. Chi potrebbe pensare di migliorare la Scuola con un sistema di quiz su cui basare carriera docenti e fondi agli istituti: sappiamo anzi benissimo che la qualità della scuola sarebbe nettamente inferiore se la didattica dei quiz vincessesse.

Ma allora come mai per il governo italiano, Commissione Europea, BCE, imprese la priorità è questa? Cosa c'è dietro questa furia classificatoria e distruttiva della qualità della Scuola?

C'è un progetto preciso: modificare in profondità la natura e la finalità della scuola della Costituzione, la scuola pubblica di qualità per tutti/e deve appartenere al passato. Vogliono una scuola succube del sistema produttivo, che formi forza-lavoro precaria, flessibile, fortemente riconvertibile, poco qualificata e quindi senza troppe pretese.

Per questo catastrofico progetto vogliono obbligare i docenti a sottomettersi ad una scuola schiacciata sulle “competenze” e su quiz atti a misurarle: la carriera meritocratica basata sui quiz INVALSI è lo strumento attraverso il quale comprare la nostra collaborazione.

Ancora dubbi? Leggiamo il parere di alcuni autorevoli addetti ai lavori

"Negli USA fanno marcia indietro - L'Italia continua ad arrivare in ritardo ad adottare tecniche importate dall'America quando là già si stanno pentendo e le stanno abbandonando" F. Ferrarotti

"I test, non solo in Italia ma in tutta Europa, tendono a valutare capacità diverse da quelle che una buona scuola dovrebbe fornire... pesano troppo la velocità mentale e troppo poco capacità come ragionamento, astrazione, organizzazione mentale, sensibilità estetica, senso critico" L. Ricolfi

"La cultura dei test... in Italia stenta a decollare, anche per il modo approssimativo con cui i questionari vengono proposti dagli "esperti" dell'INVALSI" Giorgio di Rienzo

"Una scuola che affidasse a questi unici metodi [i test, ndr] per valutare la propria qualità sarebbe folle" Davide Rondoni

"Non tutto, nelle critiche ai test Invalsi, è privo di fondamento. Soprattutto non lo è il timore che il ricorso ad essi per valutare il sistema di istruzione possa alterare lo scopo dell'attività didattica" Giovanni Belardelli

"Il test è pensato da un "soggetto", con le sue idee, le sue idiosincrasie e le sue competenze e incompetenze e non può fornire standard oggettivi ... E' vano tentare di nascondere la soggettività ... Ma c'è ... il pericolo che prevalga l'ideologia estrema che vuole trasformare la didattica in addestramento a superare i test... le voci che si sono levate ad ammonire sui rischi del ricorso smodato e acritico ai test... non hanno peccato di allarmismo e vanno ascoltate. Il "teaching to the test" non deve entrare assolutamente nella scuola italiana" Giorgio Israel

VOGLIONO DISTRUGGERE LA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI/E

DIFENDIAMO LA SCUOLA BENE COMUNE

FERMIAMOLI